

A Bergamo, come in numerose città dell'Italia del nord, preesisteva, almeno già dal secolo XVII° una pratica mandolinistica, anche immortalata, nella sua moltitudine di strumenti a pizzico, dai pittori seicenteschi Baschenis e Bettera nelle loro mirabili nature morte.

Accanto alla tradizione di matrice classica e colta rappresentata da autori quali Giacomo Vegini (attivo a Parigi nel '700) e Giulio Gaudenzi, era assai diffusa una pratica popolare riferita alla "commedia dell'arte", prima con la figura dello Zanni (Gianni), sfociata poi nelle celebri maschere di Brighella e Arlecchino, eredi degli Zanni rinascimentali: entrambi sono i servi della commedia dell'arte, ed entrambi sono nati a Bergamo. Brighella però ci tiene a precisare, ovviamente, che lui è di Bergamo alta, mentre Arlecchino è di Bergamo bassa.

Tutto ciò accadde, e ancora oggi accade, con l'E.B., l'Estudiantina Bergamasca, rinata oggi come "Estudiantina Ensemble Bergamo". Sotto il nome di Estudiantina, un prestito letterario iberico (da *estudiantes* = studenti), troviamo numerosi gruppi musicali formati da strumenti a corde pizzicate, inizialmente come ensemble spontanei o estemporanei e poi ben presto trasformati in vere e proprie associazioni, quasi sempre mantenendo la tradizione amatoriale, diffusi in tutta l'Europa fra '800 e '900.

Con l'uscita di questo doppio CD quest'anno ricordiamo il centenario dalla nascita della storica Estudiantina Bergamasca (1910-2010) che grazie anche al suo direttore Eugenio Giudici seppe in breve tempo crescere, sia culturalmente che artisticamente, soppiantando e inglobando i gruppi precedenti: Circolo Mandolinistico Donizetti (1894) dir. Sukentruk e subito dopo Tarenghi (1897); Società Mandolinistica Mariton (1895) direttore Tulli; "Stella Polare" (1907).

Anche in campo nazionale l'E.B. si rivela sempre di più come una delle realtà di qualità indiscussa, arrivando a organizzare concorsi internazionali di esecuzione e di composizione (Bergamo 1912, 1926, 1928), rassegne concertistiche con illustri solisti (Rocco, 1911; Ranieri; Terzi; Segovia, 1926; Catania, 1950).

Oggi, nell'anno 2010, vogliamo ricordare i presenti. E' bello e doveroso scrivere anche di persone, colleghi, amici, che hanno il merito indiscusso di aver fatto rivivere il passato, per taluni oramai remoto, per molti altri operazione impossibile. Non per loro: Pietro Ragni, Giacomo Parimbelli e Michele Guadalupi.

Orchestra di Mandolini e Chitarre ESTUDIANTINA ENSEMBLE BERGAMO

L'orchestra ri-nasce nel giugno 2008 sotto la direzione di Pietro Ragni in collaborazione con l'Associazione Bergamo Chitarra, il Centro Musica Antica e l'Istituto Comprensivo "Muzio", ha l'obiettivo di riproporre e far conoscere al pubblico repertori, strumenti e complessi strumentali che in varie formazioni utilizzano gli strumenti a corde pizzicate. E' un'orchestra amatoriale, la cui partecipazione è libera, i suoi programmi comprendono brani del repertorio originale della vecchia Estudiantina alternati a composizioni barocche e contemporanee.

Da quest'anno è stato istituito un corso di mandolino e mandola in collaborazione con l'associazione musicale "Harmonici" di Colognola.

www.estudiantinabergamo.it

Orchestra di Mandolini e Chitarre "Città di Brescia"

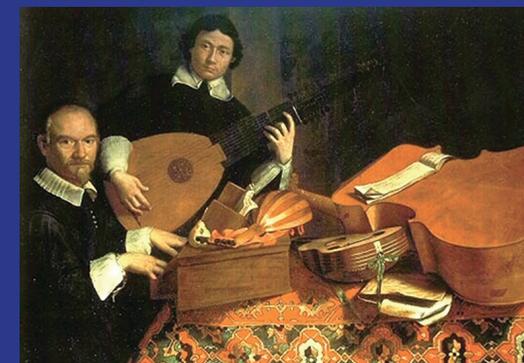
L'Orchestra nasce verso la fine degli anni '60 all'interno del "Centro Giovanile Bresciano di Educazione Musicale". Oltre al lavoro didattico e di ricerca, l'orchestra avvia un'intensa attività concertistica esprimendosi sempre più a livello internazionale, partecipando con successo a concorsi (Kerkrade nel 1974 e nel 1978, Ferrara nel 1979), a festivals (Remiremont, Schweinfurt, Udine, Baden Baden, Logroño, Atene). L'orchestra di Mandolini e Chitarre "Città di Brescia" organizza nel 1985, in occasione del suo decennale, la prima "Mostra Nazionale di Strumenti a Pizzico". Fra il 1987 e il 1993 collabora nella realizzazione di importanti iniziative culturali e artistiche con la Federazione Mandolinistica Italiana, (3° Concorso Internazionale di Composizione per Orchestre a Plettro), e con la "Costantino Quaranta" (è del 1989 la rassegna al Teatro Grande "I Compositori bresciani e l'Orchestra a Plettro").

www.mandolinobrixia.it



23 APRILE 2010 - ORE 21
SALA PIATTI - via San Salvatore 6
CITTA' ALTA

PRESENTAZIONE DEL CD DEDICATO AGLI AUTORI DI MANDOLINO A BERGAMO



CIRCOLO
MANDOLINISTICO ITALIANO
LOMBARDIA
vol. III & IV BERGAMO

Ugo Orlandi
Estudiantina Ensemble Bergamo
Pietro Ragni
Orchestra Città di Brescia
Claudio Mandonico

INGRESSO LIBERO

patrocinio:



Angelo Mascheroni (Bergamo 1855-1905) intraprese gli studi presso l'Istituto Donizetti (A. Nini, A. Dolci e G. Bertuletti) a soli 17 anni iniziò la sua tripla attività di pianista, direttore d'orchestra e compositore in Grecia; Successivamente si perfezionò a Parigi con Delibes, composizione, e Saint Saens, pianoforte. Poi Parigi e Londra e Nord America. Pianista e direttore d'orchestra della grande cantante Adelina Patti. Lo stile delle romanze di Mascheroni fu molto amato dai salotti vittoriani e da quelli d'oltreoceano.

Emilio Pizzi, nato a Verona nel 1861 da famiglia bergamasca e morto a Milano nel 1940 è sepolto nel cimitero di Bergamo. Allievo dell'Istituto Musicale Donizetti dove ha studiato pianoforte, contrappunto e composizione (A. Nini, V. Petrali e M. Salvi) concludendo gli studi al Conservatorio di Milano con Antonio Bazzini e Amilcare Ponchielli dove fu condiscipolo di Mascagni e Puccini, il quale, nella lettera da Torre del Lago del 27 marzo 1897, fece i complimenti alla Congregazione di Carità (M.I.A.) in occasione della sua nomina a maestro di cappella in Santa Maria Maggiore e direttore della Pia scuola di musica. Nello stesso periodo, dal 1897 al 1900, fu anche Direttore dell'Istituto Musicale Donizetti. Visse, fin dal 1884 e dopo il 1900, per lunghi periodi a Londra e a New York dove riscosse meritata fama e lunghi successi, collaborando, anch'egli come Mascheroni, con la celebre cantante Adelina Patti.

Alessandro Marinelli (Bergamo 1865-1951) allievo dell'Istituto Donizetti ha studiato con Citerio, pianoforte, Petrali organo, e Vanbianchi armonia e contrappunto, diplomandosi in composizione al Conservatorio di Milano, dopo aver studiato con Ponchielli, nel 1887. Dal 1890 al 1940 è stato uno dei maggiori protagonisti della vita musicale bergamasca nelle sue qualità di docente, organizzatore (Circolo Artistico, Società del Quartetto, Ateneo bergamasco) e critico musicale (La Rivista di Bergamo). Non è certo casuale che la maggior parte degli autori qui presentati sia stato un suo allievo: insegnante per più di 30 anni presso l'Istituto Donizetti (pianoforte, organo, armonia e contrappunto) ha costituito un vero e proprio punto di riferimento musicale per tutti i musicisti bergamaschi dell'epoca.

Amedeo Amadei (Loreto 1866-1935) figlio d'arte: la famiglia Amadei vanta ben tre generazioni di musicisti che, di padre in figlio, hanno prestato la loro opera come organisti, maestri di cappella e compositori presso il Santuario Mariano di Loreto. Nel 1869, alla età di tre anni il piccolo Amedeo, nell'accompagnare il padre Roberto per un concerto della Corale Loretana, viene indicato da Don Giovanni Bosco a Torino come il futuro e più significativo musicista della famiglia Amadei. A quattro anni la sua prima composizione, mentre la prima edita, "Piccola Marcia" reca la dicitura: "di Amedeo Amadei d'anni sette". A vent'anni conseguì il diploma di Maestro Compositore all'Accademia Filarmonica di Bologna e a 23 il Diploma di Pianoforte, sempre con la massima votazione. Fu organista, concertista di pianoforte, maestro di coro, direttore d'orchestra, di bande militari e di orchestre a plectro; come compositore scrisse per i più svariati generi e per tutti i generi musicali dal vaudeville alla musica sacra. Attivo per molti anni a Bergamo come direttore della banda del 73° Regg. di Fanteria rimase sempre molto legato alla città, ai colleghi musicisti e alla "cara Estudiantina". Famosa la sua profonda amicizia con Pietro Mascagni il quale si recava ogni estate a Loreto per incontrarlo.

Luigi Cornago (Bergamo 1869-Milano 1948) allievo dell'Istituto Donizetti dove studia pianoforte, organo e armonia con Marinelli, diplomandosi poi in pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano. Dal 1896 lo troviamo a Milano come direttore della sezione mandolinistica del Circolo Tiratori e Ferruccio, nel 1899 prende la direzione del Circolo Mandolinisti lombardi, sostenuto dallo Stabilimento musicale Monzino. Tentata la fortuna a Londra dopo qualche tempo si stabilisce

a Busto Arsizio dove viene nominato Maestro di cappella fondando la Corale Rossini, dal 1907 si stabilisce a Milano dove insegnerà per 20 anni Armonia presso Conservatorio "Giuseppe Verdi".

Mario Tarengi (Bergamo 1870-Milano 1938), promettente allievo di Citerio, pianoforte, e Vanbianchi, armonia e composizione, presso l'Istituto Donizetti, per poi diplomandosi in composizione al Conservatorio di Milano, nel 1891, sotto la guida di Alfredo Catalani. Figura di notevole spessore, Mario Tarengi, già a partire dal suo diploma dimostrò delle doti non comuni presentando una applaudita sinfonia in cui erano evidenti le sue inclinazioni verso la musica strumentale. In questo campo egli si collocherà nella schiera di quei musicisti che contribuiranno alla cosiddetta "rinascita strumentale italiana" come ad es. Martucci, Bossi e Sgambati.

Eugenio Giudici (Bergamo 1874-1949) allievo dell'Istituto Donizetti (Cagnoni, Pizzi e Marinelli) completò gli studi a Bologna dove si diploma in composizione. Diresse per alcuni anni l'Istituto musicale di Badia Polesine. Ritornato in Bergamo, divenne direttore della "Estudiantina Bergamasca" con la quale, fino alla sua morte, trascorse la sua attività musicale. Oggi pressoché dimenticato, anch'egli (come Tarengi) dedicò la sua attività compositiva prevalentemente alla musica strumentale, i suoi lavori mostrano una profonda conoscenza timbrica e grande originalità. Suo è il primo "Concerto per Saxofono e orchestra" scritto in Italia e nel "Notturmo lagunare" nell'orchestra sinfonica inserisce un insieme di mandolini e chitarre. Lo Scherzo per mandolino e pianoforte reca la dedica a G. Lucca, a quel tempo docente presso l'Istituto Donizetti.

Angelo Bettinelli (Treviglio 1878-Milano 1953) dopo aver conseguito il diploma di pianoforte presso il conservatorio di Milano (Mapelli, Ferroni e Galli), si stabilisce nella metropoli lombarda dedicandosi all'insegnamento dei cantanti, anche presso il Teatro alla Scala, con frequenti incarichi come maestro sostituto. Ebbe anche una discreta fama come compositore di opere, operette, romanze da salotto e musiche di scena, queste ultime furono eseguite anche alla Scala in seno a spettacoli di balletto.

Angelo Mazzola (Bergamo 1887-1974) ha iniziato da adolescente lo studio della chitarra proseguendo poi da autodidatta lo studio della composizione musicale. Nel 1907 lo troviamo fra i soci fondatori della EB nella quale fu una delle colonne portanti per tutta la durata del sodalizio. Le sue composizioni, dedicate alla chitarra e agli strumenti a corde pizzicate nelle loro varie formazioni (duo, quartetto e orchestra) hanno avuto una discreta diffusione in Italia negli anni dal 1950-70 e in Giappone, grazie all'opera di Mitsutama Okamura, musicologo e cantante allievo di Mario del Monaco a Firenze.

Emanuele Mandelli (Morengo 1891-Capriate 1970) allievo del Conservatorio di Milano (Gatti, Bossi, Ferroni e Pozzoli), a causa della I° guerra mondiale, dove ebbe il grado di Capitano, dovette interrompere gli studi, che però completò al ritorno dal fronte, diplomandosi a Parma nel 1920. E' stato docente di teoria, armonia e poi direttore dell'Istituto Donizetti e della Cappella di S. M. Maggiore. Il suo nome ha goduto di una discreta fama in Italia e all'Estero, dove sono stati eseguiti numerosi suoi lavori sinfonici, cameristici e vocali. Di pregevole fattura la sua produzione organistica, per la maggior parte edita dalla casa ed. Carrara, della quale fu fedele collaboratore. Allo scoppio della II° guerra mondiale fu richiamato in servizio e dovette lasciare l'incarico di maestro che aveva presso il Teatro alla Scala e che ricoprì per qualche tempo alla fine del conflitto. Dopo tante "guerre", una dolce nota: nelle file dell'Orchestra "Città di Brescia", come chitarrista, è presente Alessandra Rossi lontana parente di Mandelli.

© Ugo Orlandi

Giacomo Veginy (XVIII°) - DUETTO

Allegro grazioso, Andante, Minuetto

flauto e mandolino

Silvana Villa e Ugo Orlandi

Luigi Cornago - BACIO MORTO

(su poesia di Ada Negri)

mandolino e chitarra

Pietro Ragni e Mario Rota

Angelo Mazzola - MOVENZE VOLUTTUOSE

mandolino e chitarra

Pietro Ragni e Mario Rota

Mario Tarengi - CELEBRE SERENATA IN FA-

quartetto a plectro "Salvetti"

Ugo Orlandi *mandolino*, Camilla Finardi *mandolino*

Andrea Bazzoni *mandola*, Luisella Conter *chitarra*

Emilio Pizzi - BABY SLEEPS

voce, mandolino e pianoforte

Veronika Kralova, Ugo Orlandi e Fabrizio Capitanio

Angelo Mascheroni - WOODLAND SERENADE

voce, mandolino e pianoforte

Veronika Kralova, Pietro Ragni e Fabrizio Capitanio

Angelo Bettinelli - PETITE GAVOTTE - NOTTE SENZA LUNA

Orchestra di Mandolini e Chitarre

Estudiantina Ensemble Bergamo

Alessandro Marinelli - SERENADE

(brano obbligato al Concorso Internazionale Mandolinistico di Bergamo, 1912)

Orchestra di Mandolini e Chitarre "Città di Brescia"

Eugenio Giudici - MADRIGALE

per mandolincello e orchestra

Orchestra di Mandolini e Chitarre "Città di Brescia"

Raffaele La Ragione *mandolincello*

Emanuele Mandelli - MOMENTO MUSICALE

Orchestra di Mandolini e Chitarre "Città di Brescia"